

Dal «Prologo al commento del Profeta Isaia» di **san Girolamo**, sacerdote

(Nn. 1. 2; CCL 73, 1-3)

*L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo*

Adempio al mio dovere, ubbidendo al comando di Cristo: «**Scrutate le Scritture**» (Gv 5, 39), e: «**Cercate e troverete**» (Mt 7, 7), per non sentirmi dire come ai Giudei: «Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture, né la potenza di Dio» (Mt 22, 29). **Se, infatti, al dire dell'apostolo Paolo, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo.**

Perciò voglio imitare il padre di famiglia, che dal suo tesoro sa trarre cose nuove e vecchie, e così anche la Sposa, che nel Cantico dei Cantici dice: O mio diletto, ho serbato per te il nuovo e il vecchio (cfr. Ct 7, 14 volg.). Intendo perciò esporre il profeta Isaia in modo da presentarlo non solo come profeta, ma anche come evangelista e apostolo. Egli infatti ha detto anche di sé quello che dice degli altri evangelisti: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace» (Is 52, 7). E Dio rivolge a lui, come a un apostolo, la domanda: Chi manderò, e chi andrà da questo popolo? Ed egli risponde: Eccomi, manda me (cfr. Is 6, 8).

Ma nessuno creda che io voglia esaurire in poche parole l'argomento di questo libro della Scrittura che contiene tutti i misteri del Signore. Effettivamente nel libro di Isaia troviamo che il Signore viene predetto come l'Emmanuele nato dalla Vergine, come autore di miracoli e di segni grandiosi, come morto e sepolto, risorto dagli inferi e salvatore di tutte le genti. Che dirò della sua dottrina sulla fisica, sull'etica e sulla logica? Tutto ciò che riguarda le Sacre Scritture, tutto ciò che la lingua può esprimere e l'intelligenza dei mortali può comprendere, si trova racchiuso in questo volume. Della profondità di tali misteri dà testimonianza lo stesso autore quando scrive: «Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato: si dà a uno che sappia leggere, dicendogli: Lèggilo. Ma quegli risponde: Non posso, perché è sigillato. Oppure si dà il libro a chi non sa leggere, dicendogli: Lèggilo, ma quegli risponde: Non so leggere» (Is 29, 11-12).

(Si tratta dunque di misteri che, come tali, restano chiusi e incomprensibili ai profani, ma aperti e chiari ai profeti. Se perciò dai il libro di Isaia ai pagani, ignari dei libri ispirati, ti diranno: Non so leggerlo, perché non ho imparato a leggere i testi delle Scritture. I profeti però sapevano quello che dicevano e lo comprendevano). Leggiamo infatti in san Paolo: «Le ispirazioni dei profeti devono essere sottomesse ai profeti» (1 Cor 14, 32), perché sia in loro facoltà di tacere o di parlare secondo l'occorrenza.

**I profeti, dunque, comprendevano quello che dicevano, per questo tutte le**

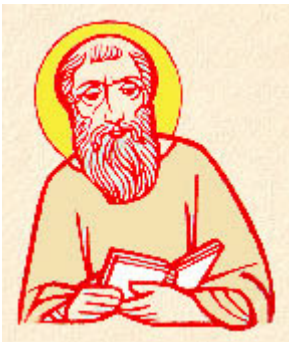
loro parole sono piene di sapienza e di ragionevolezza. Alle loro orecchie non arrivavano soltanto le vibrazioni della voce, ma la stessa parola di Dio che parlava nel loro animo. Lo afferma qualcuno di loro con espressioni come queste: L'angelo parlava in me (cfr. Zc 1, 9), e: (lo Spirito) «grida nei nostri cuori: Abbà, Padre» (Gal 4, 6), e ancora: «**Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore» (Sal 84, 9).**

La Liturgia di *Venerdì 30 Settembre 2016*

=====

## **San Girolamo**

=====



*Grado della Celebrazione: Memoria*  
*Colore liturgico: Bianco*

### **Antifona d'ingresso**

**Non si allontani dalla tua bocca il libro della legge;  
meditalo giorno e notte**

per osservare esattamente quanto vi è prescritto:  
così porterai a buon fine le tue imprese. (Gs 1,8)

### **Colletta**

O Dio, che hai dato al sacerdote san Girolamo  
una conoscenza viva e penetrante della Sacra Scrittura,  
fa' che il tuo popolo  
si nutra sempre più largamente della tua parola,  
e trovi in essa una sorgente di vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (Gb 38,1.12-21;40,3-5)

*Hai mai comandato al mattino, sei mai giunto alle sorgenti del  
mare?*

Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Da quando vivi, hai mai comandato al mattino  
e assegnato il posto all'aurora,  
perché afferri la terra per i lembi  
e ne scuota via i malvagi,  
ed essa prenda forma come creta premuta da sigillo  
e si tinga come un vestito,  
e sia negata ai malvagi la loro luce  
e sia spezzato il braccio che si alza a colpire?  
Sei mai giunto alle sorgenti del mare  
e nel fondo dell'abisso hai tu passeggiato?  
Ti sono state svelate le porte della morte  
e hai visto le porte dell'ombra tenebrosa?  
Hai tu considerato quanto si estende la terra?  
Dillo, se sai tutto questo!  
Qual è la strada dove abita la luce  
e dove dimorano le tenebre,  
perché tu le possa ricondurre dentro i loro confini  
e sappia insegnare loro la via di casa?  
Certo, tu lo sai, perché allora eri già nato  
e il numero dei tuoi giorni è assai grande!».

Giobbe prese a dire al Signore:

«Ecco, non conto niente: che cosa ti posso rispondere?  
Mi metto la mano sulla bocca.  
Ho parlato una volta, ma non replicherò,  
due volte ho parlato, ma non continuerò».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 138*)

**Rit: Guidami, Signore, per una via di eternità.**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere.

### **Canto al Vangelo** (*Sal 94,8*)

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia.

### **VANGELO** (*Lc 10,13-16*)

*Chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse:

«Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi.

E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

### **Pregliera dei fedeli**

Nella sua benevolenza, Dio è sempre all'opera nella storia degli uomini. Anche oggi egli viene a noi per rischiarare il nostro cuore e donarci la forza della conversione. Diciamo insieme:

Converti il tuo popolo, Signore.

Per la Chiesa, perché attraverso la conversione quotidiana si conformi sempre più a Cristo, nella povertà, nella purezza e nell'amore. Preghiamo:

Per i nostri vescovi, perché lo spirito di amore e di sapienza li conforti nella guida del popolo di Dio. Preghiamo:

Per chi è lontano dai sacramenti, perché il dito di Dio tocchi nell'intimo il suo cuore, facendone scaturire il desiderio di riconciliazione. Preghiamo:

Per le nostre città, perché non siano più dominate dalla prepotenza e dall'arrivismo, ma diventino il luogo del rispetto, dell'accoglienza e della fede. Preghiamo:

Per noi che partecipiamo a quest'eucaristia e in essa veniamo riconciliati, perché sappiamo portare nelle nostre case la gioia dell'incontro con Dio misericordioso e fedele. Preghiamo:

Perché facciamo atti di riparazione per il male operante nel mondo. Per i luoghi dove pubblicamente si offende e si opera contro Dio.

Non abbandonare, Padre, i tuoi figli, di cui conosci i bisogni e la fragilità, ma continua a guidarli nello scorrere dei giorni con la tua misericordia e la tua pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, i nostri doni  
e fa' che, illuminati interiormente dalla tua parola,  
sull'esempio di san Girolamo  
ci accostiamo con fede viva al tuo altare  
per offrirti il sacrificio di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Ho trovato le tue parole e le ho divorate;  
la tua parola è gioia e letizia del mio cuore:  
perché il tuo nome è stato invocato su di me, o Signore Dio. (Ger  
15,16)

### **Preghiera dopo la comunione**

Il sacrificio, che abbiamo celebrato  
nella festa di san Girolamo,

risvegli, Signore, il nostro spirito,  
perché nella meditazione della Sacra Scrittura  
vediamo il cammino da seguire  
e, seguendo fedelmente, raggiungiamo la vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## **Commento**

*Ringraziamo Dio per il grande dono della Scrittura: è un dono del suo amore, un dono antico e sempre nuovo che dobbiamo sfruttare nella fede.*

*Nel Vangelo Gesù ci dice appunto che il nostro tesoro è contemporaneamente antico e nuovo. E ogni epoca è invitata a discendere in questa miniera inesauribile per trovare nuove ricchezze, e le trova davvero.*

*Il modo attuale di studiare la Scrittura non assomiglia a quello dei secoli passati: vi scopriamo aspetti nuovi, che ci aiutano ad apprezzarne meglio la varietà e la ricchezza. Così si rinnova continuamente il gusto e l'interesse per lo studio della Bibbia. Sappiamo che la Scrittura si studia bene soltanto nella fede. "Le Sacre Scritture scrive Paolo a Timoteo possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù". Lo studio della Scrittura è fatto per mezzo della fede, che lo guida. Per aver fede bisogna prima capire un po' la Scrittura, perché se non si capisce niente dell'annuncio di salvezza non è possibile aderirvi, quindi per arrivare a credere è necessario fare un certo lavoro di intelligenza, un certo studio. Ma d'altra parte per approfondire la Scrittura è necessaria la fede: credere per, comprendere.*

*Se qualcuno ha il senso delle cose spirituali capisce profondamente la Bibbia anche se non ha cultura, perché la fede illumina gli occhi del suo cuore e questa illuminazione è più preziosa di tutti i mezzi della scienza, che possono far luce su aspetti secondari, ma non raggiungono il centro, che è il "proprio" della fede.*

*Non bisogna disprezzare lo studio faticoso degli scienziati, perché i loro sforzi sono necessari per far penetrare la fede in tutti i settori della vita e di ogni epoca. Ma Dio ha rivelato i tesori della Scrittura non soltanto agli intelligenti, ma anche a chi è meno dotato, mediante la fede, luce divina.*

*Siamo dunque riconoscenti al Signore per questo tesoro che tutti noi utilizziamo e aiutiamo ad approfondirlo insieme agli studiosi, perché la scienza aiuta a comprendere le Scritture, ma ancor più aiuta la santità.*

